

Marisa Laurito, con Fioretta Mari, Fiordaliso e Crystal White in uno spettacolo

«QUATTRO DONNE SUL PALCOSCENICO»



“CONOSCENZA, FISICITÀ, FORZA, ENERGIA: ORA SONO FELICE E HO TANTO DA DIRE”

Il buonomore partenopeo è la peculiarità di Marisa Laurito: dall'accento alle maniere, dall'apparenza ai racconti, tutto in lei ricorda Napoli e fa pensare alla solare tradizione di costume e spettacolo. I suoi esordi a soli diciotto anni sono all'insegna del teatro sotto il vigile sguardo di uno dei grandi autori teatrali italiani: Eduardo De Filippo. Con lui interpreta commedie come "Filumena Marturano" e "Masaniello". Si tratta della realizzazione di un sogno, di una vita passata tra i vicoli della città più recitata del mondo. Dopo le molte esperienze di cinema e televisione, Marisa torna al suo vecchio amore.

«In teatro sono una casalinga di Avellino che è stritolata dalla noia e dai problemi»

interpretando un esilarante musical dal titolo "Menopause". Uno spettacolo teatrale recitato insieme ad altre tre donne mature di grande fascino: Fioretta Mari, Fiordaliso e Crystal White. Lo show rappresenta un modo per sdrammatizzare e sfatare un tabù che affligge dalla notte dei tempi le donne over 40, attraverso un copione divertente, che vede ballare, cantare e recitare una casalinga (Laurito), una manager (Mari), un'attrice di soap (Fiordaliso) e una ex sessantottina (White). Proprio alla luce della nuova interpretazione, che verrà replicata al più presto in una tournée che toccherà le principali città d'Italia, ab-

TELEVISIONE
INTERVISTE «Quattro donne sul palcoscenico in menopausa con allegria»



Un'evoluzione positiva anche nel corpo?

Forse ciò che mi manca di più è sapere che l'aspetto fisico non mi supporta più come quando avevo venti o trent'anni, ma sinceramente è un'inezia rispetto a ciò che si acquista.

Cioè?

Conoscenza, maturità, forza. Una visione della vita completamente diversa.

Tutto ciò che si ottiene serve per vivere più serenamente o per non cadere nei trabocchetti?

Certamente per entrambi i casi, anche se non si è mai al sicuro dalle trappole, specialmente quelle sentimentali. Con l'esperienza ho imparato a dare i valori giusti alle persone: magari prima mi accadeva di essere disperata per ciò di cui non valeva la pena essere.

Le pesa non poter indossare gli abiti che portava qualche anno fa?

No. In questo modo ho la possibilità d'interpretare ruoli che altrimenti non avrei potuto recitare.

Insieme a Renzo Arbore partecipa alle trasmissioni "Quelli della Notte" e "Marisa la nuit". Negli anni che seguono presenta "Buonasera Raffaella" con Andy Luotto, un'edizione di "Domenica in", "Fantastico" con Adriano Celentano, "Serata d'onore", "In famiglia", "Napoli prima e dopo". Nel 2001 conduce il programma di RaiUno "Piazza la domanda", per la regia di Jocelyn



«È affascinante l'uomo maturo con la giovinetta. E noi? Ma le cose ora stanno cambiando...»

Non avrei potuto far ridere su determinati aspetti della vita. Il pubblico si accorge che tutto cambia attraverso il personaggio e lo apprezza. Ci sono attrici che ormai sessantenni si ripropongono continuamente in ruoli da giovani protagoniste. Trovo che questo comportamento sia molto triste.

La forza delle donne che raggiungono la menopausa può essere rappresentata da un gruppo di amiche?

Parlando di questo argomento ci si può rendere conto insieme che sarebbe una sciocchezza farsi abbattere da un semplice cambiamento fisico. È soltanto un luogo comune quello di pensare che la variazione porti alla vecchiaia. Da anni le donne in menopausa sono considerate

da buttare, non è così! Non sono affatto uno stracotto da mettere da parte, hanno ancora molto da dire, anche dal punto di vista femminile. Per gli uomini vale lo stesso discorso?

Se un uomo di sessantacinque anni va con una ragazza di trenta, nessuno si crea il problema. Soprattutto non lo chiamano vecchio, al limite arrivano a dire che è affascinante. Per le donne invece c'è un pregiudizio. Anche perché le casalinghe dopo i cinquanta tendono a lasciarsi andare e non si curano più.

Non pensa che attualmente le cose stiano cambiando?

Molto lentamente e soltanto nelle grandi città. Sai, le donne vengono quotidianamente consumate da: figli, lavori domestici e famiglia.